



Luigi Tognella

(S. Pietro di Morubio, Verona - 30/4/1931)

(S. Pietro di Morubio, Verona - 15/7/1996)



Luigi Tognella mentre viene premiato dal poeta veneziano Diego Valeri

LUIGI TOGNETTA

Luigi Tognella nasce a S. Pietro di Morubio il 30 aprile 1931.

Si diploma al liceo artistico di Verona e si iscrive alla facoltà di architettura a Venezia che frequenta fino a pochissimi esami dalla laurea, insegna presso le scuole medie e magistrali di Legnago. Già alla fine degli anni cinquanta le sue opere assumono un carattere personalissimo e non mancano significativi apprezzamenti sia da parte del pubblico sia dalla critica durante il continuo susseguirsi di apparizioni in mostre e concorsi, tra i quali spicca il primo premio nel 1967 ottenuto ad uno dei più importanti concorsi nazionali dell'epoca, a Zevio in provincia di Verona.

L'ambiente culturale veronese guardava con particolare interesse al pittore Luigi Tognella che, oltre ad esporre in gran parte del nord Italia, ha esposto in mostre collettive anche a Roma e Lubiana.

Nel 1961 e nel 1963, il nome di Luigi Tognella appare tra quello degli espositori, nel palazzo della Gran Guardia, alla 55° e 56° Biennale di Verona assieme ad alcuni dei più prestigiosi artisti nazionali, fra i quali: Albano Vitturi, Felice Casorati, Pio Semeghini, Orfeo Tamburi, Luciano Albertini tra i pittori, Gino Bogoni e Novello Finotti tra gli scultori.

Nel 1969 lo troviamo fra i dieci che compongono il gruppo artistico "Verona 1"; anche in questa occasione vicino a personaggi che hanno segnato profondamente la storia dell'arte del Novecento veronese come: Aldo Tavella titolare, tra l'altro, della cattedra di affresco all'Accademia Cignaroli e a Nurdio Trentini che fino a quell'anno aveva esposto a sei Biennali di Venezia e a tre Quadriennali di Roma, anch'egli docente presso la stessa Accademia.

Alla fine degli anni settanta le frequentazioni storiche si diradano, si hanno poche notizie pubbliche di Luigi Tognella che, nel pieno della sua maturità artistica coglie in S. Pietro di Morubio, tra la sua gente, tra i suoi affetti, il posto ideale per raccogliersi in quell'intimità che gli sarà cara e alla quale darà sempre un valore supremo.

La scuola, la famiglia (i figli Anna e Tiziano, la moglie Teresa), le amicizie, saranno le sue attenzioni predominanti dalle quali la sua anima attingerà costantemente nuova linfa per un'ispirazione che si eleva e che sovrasta la concezione del gesto pittorico.

Luigi Tognella continuerà a dipingere, regalandoci l'immagine di un uomo colto e di un'artista raffinato che ha liberato sui suoi quadri la profonda seduzione del colore.

I suoi paesaggi, avvolti in nebbiosi cieli turchese, sono immersi nel silenzio, calati nella quiete padana che talvolta diventa malinconia.

Il delicato, ma deciso, cromatismo della sua tavolozza rende magiche le sue opere e le cala in un'atmosfera senza tempo dove case, alberi e sentieri simili a strumenti musicali creano armonia ed emanano note di un suono dolcissimo.

Nel 2001 il poeta-scrittore Dante Clementi in una sua raccolta di poesie, "Versi negli anni", rende omaggio a Luigi Tognella inserendo alcuni suoi dipinti all'interno del libro, rendendo così esplicito l'alto contenuto lirico del pittore.



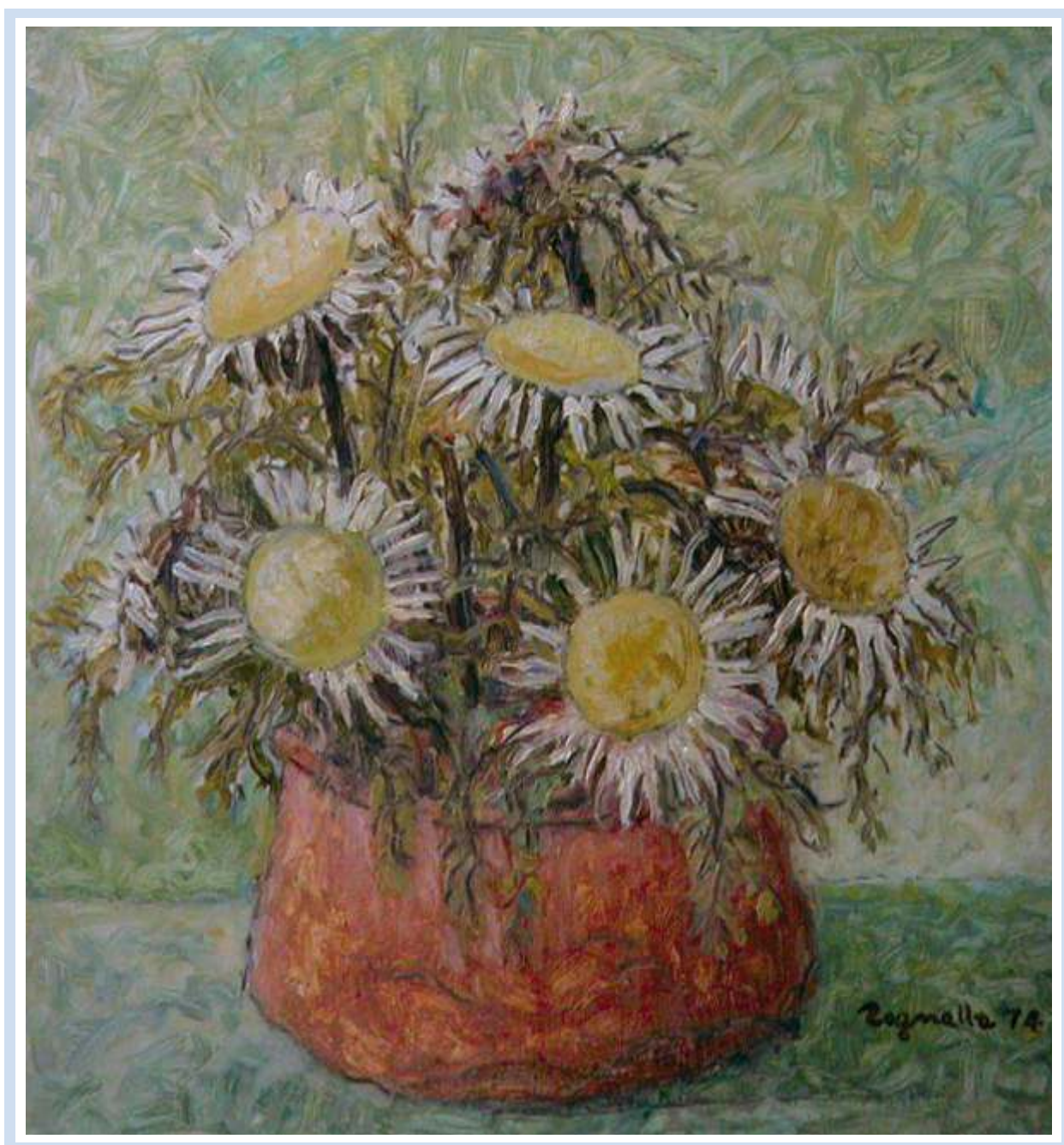
"Fiori", 1967.
Olio su compensato cm. 36x46



"Imbrunire", 1974 - Olio su compensato cm. 45x40



"S. Pietro di Morubio", 1974 - Olio su compensato cm. 48x38



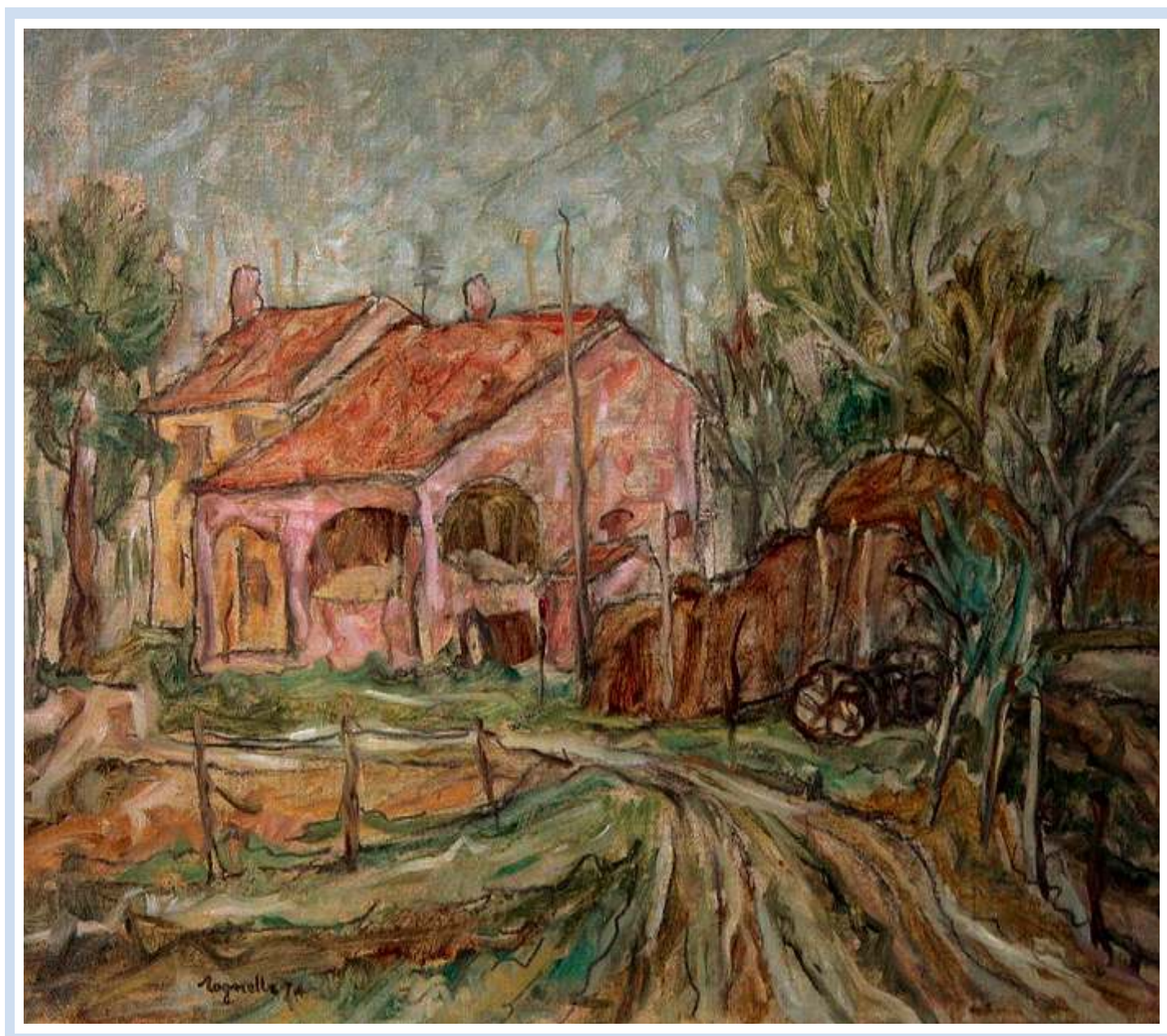
"Cardi", 1972 - Olio su tela cm. 37x37



"Paesaggio", 1966 - Acquerello su carta cm. 28x22



"Strada di campagna", 1970 - Olio su tela cm. 30x20



*"Casolari rossi", 1974.
Olio su tela cm. 70x60*

da *"Poesia di un sentiero"* di Dante Clementi:

*"..A Tognella basta un pallido chiarore d'alba, un muro toccato dal sole morente,
il vuoto di un cortile, la fuga di un fossato o di un sentiero per creare la grazia di un'apparizione.
I suoi occhi azzurri ne hanno fermato la fragile esistenza, la loro umile storia,
l'imminenza del loro dileguarsi precoce."*

